

Samarate dà l'addio a Massimo Ceriani

Pubblicato: Mercoledì 27 Ottobre 2021



Samarate dà l'addio a Massimo Ceriani, militante di sinistra e della locale Anpi Samarate-Verghera, ma anche ricercatore di storia locale.

«Massimo Ceriani, il “nostro” Massimo, ci ha lasciati. Con profondo dolore **la sezione ANPI Samarate e Verghera si stringe alla sua famiglia, agli amici e** a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato». Con queste parole la sezione Anpi ha dato il triste annuncio della morte.

«**Colto, brillante, spigoloso, complesso**, forte nel suo impegno civile e nella militanza nella nostra associazione, **lascia un vuoto, una mancanza tangibile, che ci affligge**. Il suo lavoro instancabile nel raccogliere le memorie della resistenza, la ricerca caparbia della verità storica, la dedizione alle cause degli ultimi e l'attenzione sincera che dedicava alla salvaguardia dell'ambiente saranno per tutti noi un esempio da seguire e non saranno dimenticati».

Genero della [staffetta partigiana Carla Locarno](#), scomparsa lo scorso anno, Ceriani aveva fatto della Resistenza oggetto di studio, dedicando un volume all'esperienza locale a Samarate (che vide una intensa attività cospirativa e militare e diede [molti giovani anche alle brigate di montagna in Valgrande](#)) e facendo conoscere la figura dei coniugi samaratesi Guglielmo Maccia e Amelia Fassero, riconosciuti “Giusti delle nazioni”.

La attenzione alla dimensione locale ritorna anche in altri volumi pubblicati, come la storia della Filarmonica di Verghera, la storia dell'Agusta di Cascina Costa o la raccolta “Che cosa rimane: racconti dopo il Sessantotto”, che nell'ormai 2001 provava a fissare e storicizzare le esperienze di una generazione. E ancora il libro “Contadini per scelta”, storie di un'utopia di economia e vita rispettosa dell'ambiente.

Il saluto del Quarto Stato di Cardano a Massimo Ceriani

Ciao Massimo. E grazie.

Massimo Ceriani ha partecipato e collaborato a tante iniziative di ANPI Cardano al Campo e della Casa del Popolo e circolo Quarto Stato, di cui era socio.

Le pastasciutte antifasciste, l'impegno nell'accoglienza dei migranti, gli eventi con l'Anpi, le mostre e i convegni sulla Rivoluzione Russa e sul “suo” Sessantotto. Ricordiamo con affetto la sua disponibilità, la sua capacità di ascolto, il suo acume intellettuale, la sua partecipazione mai banale o accondiscendente ad ogni discussione.

Un socio, un amico, un compagno che ci mancherà, umanamente e culturalmente.

“Buon viaggio hermano querido”

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

